

## METODOLOGIA ADOTTATA PER L'ELABORAZIONE DELLE LINEE GUIDA

Le linee guida sono il frutto di un processo che ha attraversato diverse fasi:

- Un percorso di formazione-confronto-elaborazione, suddiviso in due corsi successivi, che ha prodotto una serie di proposte utili alla elaborazione delle linee guida;
- Una fase di confronto tra le istituzioni coinvolte, che ha tradotto queste proposte in un documento di orientamento metodologico ed organizzativo;
- Infine, per le parti relative agli artt. 2 e 3 del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Salute, la Regione Umbria, l'ANCI Umbria e il Tribunale di sorveglianza di Perugia, la costituzione di un gruppo interistituzionale, che ha definito in maniera condivisa procedure e criteri di applicazione, inseriti all'interno del percorso complessivo definito dalle linee guida.

La metodologia adottata nel **percorso formativo** è stata una **metodologia partecipativa** che ha visto coinvolti operatori di tutto il territorio umbro, impegnati concretamente nel campo delle Misure Alternative, che hanno assunto, per il lavoro di elaborazione sopra indicato, il ruolo di referenti dei:

- Dipartimenti per le Dipendenze e Dipartimenti di Salute Mentale delle ASL
- Uffici di Esecuzione Penale Esterna
- Privato sociale accreditato ( C.T , Unità.Strada )
- Servizi sociali dei Comuni
- Referenti della sanità penitenziaria delle ASL.

I predetti operatori hanno aderito al percorso formativo, organizzato congiuntamente dalla Direzione Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza della Regione Umbria e dal PRAP per l'Umbria, articolato in “ laboratori tematici “ guidati da un Team formativo, che ha svolto compiti di facilitazione e supporto ai lavori.

I **laboratori** hanno elaborato, sperimentato e infine redatto, attraverso una scrittura partecipata, proposte condivise, pragmatiche e realistiche, utili alla redazione di linee di indirizzo regionali in materia di applicazione delle M.A. per le persone alcol-tossicodipendenti.

In particolare i laboratori hanno proceduto dapprima a verificare e selezionare, in ordine di priorità, i nodi critici meritevoli di intervento e successivamente, a ricercare soluzioni operative migliorative .

Sono stati utilizzati **strumenti di analisi** quali :

- **la matrice SWOT** : strumento ideato da Albert Humphrey, della Stanford University, fra gli anni '60 e '70, per favorire la pianificazione strategica in ogni situazione in cui un'*organizzazione* deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo significativo.

La matrice consente di analizzare sia:

- l'ambiente interno : punti di forza (Strengths) utili per l'obiettivo che punti di debolezza (*Weaknesses*) ,
- che quello esterno: opportunità (Opportunities) e minacce (*Threats*) di un'organizzazione.

Nella SWOT, il fuoco dell'attenzione è stato posto in particolare sul superamento delle debolezze/criticità interne al sistema organizzativo, da affrontare valorizzando gli elementi di forza interni e le opportunità ambientali e minimizzando i rischi. Nello specifico dei laboratori , per situazione “interna” si è intesa quella relativa al sistema

dei servizi presenti e rappresentati in aula.

- **La Scala delle priorità Obbligate** : la SPO è una tecnica di valutazione in gruppo che consente di stabilire , in modo condiviso, delle priorità rispetto ad una lista di criticità. E' stato quindi chiesto ai partecipanti :
  - 1) dapprima di classificare le criticità, precedentemente individuate, secondo due differenti dimensioni :
    - importanza del problema
    - risolvibilità ( fattibilità delle soluzioni )
  - 2) Successivamente di ordinare e gerarchizzare le singole criticità all'interno di ciascuna delle 2 categorie attribuendo loro un peso.Ciò ha consentito di ripartire le criticità fra 4 aree ( separazione alta/bassa fatta sul valore mediano ) :
  - Area 1 : elevata importanza ma bassa fattibilità
  - Area 2 : elevata importanza e elevata fattibilità
  - Area 3 : bassa importanza e bassa fattibilità
  - Area 4 : bassa importanza ed elevata fattibilitàL'area 2 è stata individuata come la più strategica su cui concentrare gli sforzi dell'attività selezionando gli obiettivi più congruenti con gli obiettivi del laboratorio e realisticamente affrontabili nel perimetro del percorso formativo
- **Altri strumenti** utilizzati sono stati l'analisi di casi studio, brainstorming d'aula, questionari per i servizi dei partecipanti, interviste a testimoni privilegiati raccolta e analisi protocolli e strumenti in uso nei servizi.